

A CURA DI GIULIO GIRONDI E FEDERICA NATTA

LA CITTÀ SULLO SFONDO. Suggestioni tra letteratura, architettura e teatro. Immagini e immaginari urbani dal Rinascimento al XXI secolo

gennaio 2015

Formato cm 21x15, rilegato in brossura, pagine 62, ill. b/n, Euro 15,00

isbn 978-88-98662-28-9

genere: saggio, storia dell'arte, dell'architettura e del teatro

pubblico: generico, accademico



Questo quaderno raccoglie e presenta i risultati della sessione *La città sullo sfondo*, curata da coloro che scrivono, svoltasi all'interno del VI convegno dell'Associazione Italiana di Storia Urbana *Visibile e invisibile: Percepire la città tra descrizioni e omissioni* (Catania, 12-14 settembre 2013). Nella storia delle arti vi sono molteplici casi in cui la città non è l'oggetto primario della descrizione ma compare "sullo sfondo" a contesto di lettere, brani poetici, narrazioni, racconti. L'obiettivo di questo primo e sintetico contributo è quello di provare a rompere il ghiaccio con un argomento di una notevole complessità critica, provando a cogliere, attraverso una prima esplorazione in tematiche assai eterogenee tra loro, come in diversi aspetti delle arti visive ed in alcuni generi letterari – seguendo ovviamente modalità differenti – il tessuto urbano emerga da questo sfondo per giocare spesso un ruolo da comprimario, e non da comparsa. Le descrizioni dei trionfi romani – riscoperte durante l'Umanesimo – presentano, a corredo della narrazione, immagini di città fantastiche e idealizzate in cui è possibile leggere tra le righe un'evocazione della Roma imperiale. Città, spesso ancora idealizzate, vengono messe in scena con l'avvento del teatro rinascimentale e, a partire dall'inizio del Cinquecento, sulla scorta dei trattati di Leon Battista Alberti, di Filarete, di Cesariano, trovano anche una visualizzazione attraverso la nascente scenografia. L'esegesi vitruviana e la pratica architettonica di Bramante, Peruzzi, Genga, fino ad arrivare al trattato di Serlio, danno vita infatti a sperimentazioni sulla scena che coniugano indagini sulla città ideale e speculazioni sulla tecnica prospettica, nel tentativo di trasporre sul palco il circuito visivo delle corti rinascimentali e delle città governate dal Principe. Le possibili ulteriori tematiche sono innumerevoli – a riprova di ciò chiudiamo questo quaderno con una fugace incursione nel mondo contemporaneo – e il nostro congedo verso il lettore vuole essere un auspicio affinché a questa prima esplorazione ne seguano altre, così da meglio ripercorrere e riannodare i fili di queste molteplici esperienze, così da fare riemergere la città da questo sfondo.

Federica Natta è storica del teatro e dottore di ricerca. Giulio Girondi è architetto e dottore di ricerca.